



Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli  
Teatro Erba - Teatro Alfieri - Teatro Gioiello  
Compagnia Torino Spettacoli - Scuola di Teatro "Giuseppe Erba" – Periodico "Viva il teatro"

## *Dimmi qualcosa di dolce*

*scritto, diretto e interpretato da Piero Nuti*

*con Elia Tedesco*

*produzione Torino Spettacoli*

Durante i lockdown legati all'emergenza pandemica, il vulcanico Piero Nuti ha lavorato a un libro che aveva in animo ma che non aveva ancora avuto tempo e modo di mettere nel giusto ordine. E' nato quindi *Dimmi qualcosa di dolce*, dato alle stampe pochi mesi fa, grazie all'editrice Libreria Stampatori di Torino.

Dal libro alla scena il passo è stato rapido e sicuro.

Piero Nuti ha scelto per la divulgazione teatrale la formula di una chiacchierata libera, molto confidenziale, che vede protagonisti due amici, entrambi attori nella vita. I due si confrontano, seduti a un tavolino. Sono diversi per temperamento e per età, due generazioni allo specchio in un percorso di vita che prende forma "a capitoli", dal *tutto esaurito* di *Trappola per topi* fino a parlare di donne e della Donna, il "Pianeta Adriana". Attraversando incuriositi tutte le città visitate in tournée e tutte le grandi Compagnie nelle quali il maestro ha lavorato, per arrivare all'amore assoluto per Torino, scelta come patria adottiva nella condivisione con Torino Spettacoli.



Il racconto di una vita scritto da Piero Nuti ha non solo la forza della testimonianza, ma anche il fascino del *dietro le quinte* e l'ironia di chi si è divertito a fare il "mestiere più bello del mondo", quello del teatrante. Passano così davanti agli occhi i periodi pieni di fascino del teatro post bellico con la forza della passione instancabile che ha contraddistinto

quel periodo e, andando avanti negli anni del Novecento, la generosità di idee, di motivazioni artistiche, ideologiche, la voglia di rischiare (le regie di Testori, il testo sulla scuola di Barbiana, ma anche gli anni con Dario Fo), fino alle sfide più recenti a Torino con gli amici Germana e Gian Mesturino.

Chi ha vissuto solo una parte di questa vita “eroica” riconoscerà personaggi e vicissitudini – serie, semiserie o grottesche – in parte sapute per vox populi, in parte sconosciute. Ed è proprio questo “irriverente” (come deve essere un attore, capocomico, regista che ha dietro di sé più di sessanta anni di teatro!) scoprire il lato meno conosciuto del teatro che appassionerà chi di quegli anni ha solo una conoscenza storica o addirittura non ne sa nulla. Vedrà così – nella veste meno paludata – i nomi più importanti del teatro: attori come Gino Cervi, Glauco Mauri, Corrado Pani, Valeria Moriconi; registi come Orazio Costa, Franco Enriquez, Aldo (Dado) Trionfo. Capirà quanto possa essere affascinante condividere questa avventura con le persone che fanno parte della famiglia allargata del teatro. E per Piero quanto sia stato importante averla condivisa con Adriana Innocenti, la “sua” Nana. Da questi ricordi emerge non solo la grandezza di Adriana come attrice (una delle più carismatiche del teatro italiano) ma soprattutto il ritratto di una donna che ha lottato per le sue idee, per il suo uomo, per il teatro fino all'ultimo con l'entusiasmo immutato di una fanciulla e la forza di una tigre.

Dall'introduzione di Irene Mesturino: *“Che tipo può essere un uomo che è sempre piaciuto a mia madre, che piace alle mie sorelle, alla mia amica di 88 anni così come a quella di 40, ai nipoti piccoli e grandi e... a me? Oltre a decine di migliaia di persone, spettatori che lo seguono appassionatamente in teatro e non solo.*

*Artista, compagno di viaggio, marpione, mattatore, confessore. Insomma... Piero!*

*Facciamo un salto a Genova, alla fine degli anni '40 (...).*

*E a proposito dell'Amore, quello con la “A” maiuscola, ecco il racconto buffo e impagabile dell'incontro con Adriana Innocenti (con la “A”, neanche a farlo apposta!) (...)*

*Questo libro lo si legge volentieri, lo si regala, lo si commenta: è una chiacchiera godibile in salotto o durante un viaggio in macchina, è una telefonata che vuoi che continui perché ti prende, è racconto sincero, lucido, intimo e agguerrito.*

*Ci sono Roma, Venezia, Livorno, Alghero (...)*

*Ci sono gli anni terribili della seconda guerra mondiale. Quell'opera lirica vista a sette anni con il nonno...*

*Sai che c'è Piero? Il tuo testo fa venire voglia di vivere”. Grazie”.*